

Sport

I rossoneri a valanga anche contro la Lazio arrivano a 40 risultati utili consecutivi: uguagliato il primato della Fiorentina di Bernardini del 1956. È fuga, la Juve stoppata in casa, crollo dell'Inter



Milan, momenti di gloria e di gioia. Sotto: Van Basten dopo il primo dei suoi due gol. Al centro: la gioia dei bresciani e la disperazione di Baggio dopo il rigore parato da Landucci.

TOTOCALCIO

X	ATALANTA-TORINO	0-0
X	FOGGIA-GENOA	2-2
X	JUVENTUS-BRESCIA	0-0
1	MILAN-LAZIO	5-3
1	PARMA-ANCONA	3-0
2	PESCARA-FIORENTINA	0-2
1	ROMA-INTER	4-1
1	SAMPDORIA-CAGLIARI	2-0
1	UDINESE-NAPOLI	2-0
1	CREMONESE-VERONA	3-0
2	SPAL-BARI	0-1
1	ALESSANDRIA-EMPOLI	2-1
1	MESSINA-PERUGIA	3-1

MONTEPREMI Lire 29 698 363 950
 QUOTE Ai 50 «13» Lire 296 983 000
 Ai 2 642 «12» Lire 5 620 000

Un record dopo l'altro il Milan se ne va

È il Milan dei record con la Lazio, stenta eguaglia il primato di vittorietà della Fiorentina di Bernardini: 55-56 (40 partite consecutive). Nonostante una partita in meno, i rossoneri sono già nettamente in testa. Chi tenta di imitarlo in qualche modo, ne esce travolto come la Lazio. Solo la difesa subisce troppo, rispetto all'anno scorso. Ma al momento sembra solo un dettaglio

DARIO CECCARELLI

MILANO È uno scrosciar di numeri, una slot-machine di gol. Il Milan tanto per cambiare, fa discutere. I suoi supporter, rauci dalla felicità si nebbiano di numeri. Grandi numeri. I suoi detrattori (ce ne sono tantissimi perché il Milan lascia dietro di sé la stessa scintillante coda d'antipatia dell'arrogante Juve di un tempo), invece mettono il dito sulla piaga (piaghetta?) della difesa che incassa con tranquillità disarmante reti a raffica. Dieci in 5 partite (i rossoneri hanno giocato una gara in meno quella con la Samp da recuperare a dicembre) mica poche rispetto all'anno scorso. Dettaglio però: Milan-Lazio finisce 5 a 3. Gol tanti gol. Da crisi di rigore, dicono i puristi che hanno sempre qualche motivo per essere contenti o lamentarsi. Con questa partita la squadra rossoneri raggiunge a quota 40 il record d'imbattibilità della Fiorentina di Fulvio Bernardini. Il primato che resta storia dal 1956 una vita in termini calcistici. Quest'anno in 5 partite il Milan ha realizzato venti reti. Conti da capogiro. La media è di quattro reti a partita con la difesa che ne subisce o due ogni partita. In classifica è nettamente in testa. Cap della famosa partita in meno la squadra di Capello e già spartanzata il punto più alto. Dietro quasi molto più in dietro arrancano Juve, Torino e Sampdoria. Sembra tutto come dei nanetti che inseguono un gigante.

Ma che modernità vero signor Cragnotti? S'è stordita spersonalizzata. Non solo è quasi contenta d'esser riuscita a segnare reti al Milan. Capella noi si siamo riusciti a mettere in difficoltà questo Polifemo del calcio. Questo perdono incassano con quel «l'è sono quasi contenti». E Gascoigne? Indicato da Cragnotti come il nuovo mito del calcio futuro. Si è trascinato pensosamente per il prato mentre il pallone schizzava via come la biglia di un flip per. Avrà pensato d'essere approdato in qualche bizzarra galassia del calcio dove è consentito essere più matti di lui.

Che stranezze. Il Milan come il Brasile dei nostri sogni adolescenziali lavora solo per segnare. Uno due tre avanti ancora. Come il Brasile poi ecco saltare fuori qualche insensata annessia. Ma non importa. Capello fa entrare al tri due attaccanti e le cose si rimettono a posto. Calcio? Sì è calcio un calcio baschetta che sta imboccando strade inesplorate e forse assurde. Il Milan regge il coro con gli altri che cercano pateticamente di scimmiettarlo. Avanti avanti: anche noi siamo molto sperticolati, anche noi vogliamo divertire il pubblico. Solo che alla fine in questo grande divertirsi è il Milan. Agli altri solo gli avanzi.

Ma che modernità vero signor Cragnotti?



Baggio-Landucci amicizia in crisi per il rigore parato

TULLIO PARISI

TORINO. Nemici amici e poi di nuovo nemici. Roberto Baggio e Landucci hanno una pagina personale da raccontare inserita nel grande libro del campionato. Per due anni Juventus-Brescia i due si sono trovati ancora di fronte l'uno contro l'altro. Il rigore che poteva decidere il match tirato debolmente dal centrocampista della Nazionale è stato neutralizzato in due tempi dal portiere delle «ronde».

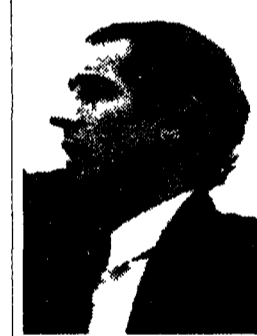
Si è trattato di uno scontro già visto. I loro duelli affondano le radici in un tempo lontano quando erano poco più di ragazzi uno giocava nel Vicenza e l'altro nella Rondinella serie C. Le due grandi promesse, un giorno si incontrarono. Rigore per il Vicenza Baggio alla battuta Landucci imparando dai

grandi portieri fece un paio di mosse per immerosire. L'avversario e ci riuscì. Roberto dopo una breve rincorsa vide il portiere muoversi e allora saltò la palla senza colpirla. Risultato: si beccò un bel cartellino giallo. Ma poi il rigore fu realizzato e quindi la partita Baggio-Landucci finì 1-0 per il futuro puledro. Durante gli anni passati insieme a Firenze l'amicizia tra i due divenne in breve realtà. Landucci, con una stagione strepitosa divenne un prezioso per il compagno in serena e tranquilla. Poi quando è stata malintesa una battuta più che altro scherzosa di Baggio («mammagga non ha mai parato un rigore, doveva farlo proprio oggi») il portiere si è per un attimo irritato e l'orologio ferito gli ha fatto pronunciare una frase bellissima. «Se ha detto così Roberto non è sportivo anzi non dimostra neppure intelligenza».

LA STORIA DEI GIGANTI DEL CICLO

Bigon

Una vendetta per tornare famoso



Vendetta che brutta parola. Ma come chiamare diversamente quanto ha fatto Bigon al Napoli con cui vinse uno scudetto nel '90 e dal quale fu poi lasciato libero con un addio freddo e un annuncio? Già Albertino Bigon 15 anni da compiere fra un paio di settimane ha inteso farsi un regalo in anticipo con un bel due a zero ha sistemato per le feste l'ex amatore creatura affossando il suo successore il rampante triste Claudio Ranieri. Due gol firmati da Branca e dal talento ritrovato di Francesco Dell'Anno il fantasma che proprio l'Albertino avrebbe voluto a Napoli due anni fa prima che Napoli trovasse Zola e perdesse Maradona.

Due a zero e l'Udinese respira. La situazione del club fin qui resta a rischio sostituito l'Udinese a pochi giorni dall'inizio del campionato Bigon ha battuto l'Inter prima di ricevere tre scoppole consecutive (Parma Sampdoria) e di perdere fiducia all'ambiente a spese di Pescara e Napoli. Sei punti non sono pochi e non sono tanti. Sull'orizzonte per Bigon c'è la ricominciata avventura con la carriera rapida. Sta nei successi che nelle delusioni. L'anno scorso era precipitato in B e l'Udinese licenziato a favore di Senzibile e poi richiamato per salvare la squadra. Oggi è tornato l'uomo del giorno. Battendo il Napoli ha forse voluto rendere un omaggio personale anche al maestro Rocco a una leggenda ferocemente a pochi km di distanza a Trieste nello stadio di Sile. È un ricordo un po' amaro.

Haessler

La firma del campione nel Roma-day



Chissà che ne pensa Giovanni Trapattoni gli «scarti» della Juve vanno a gonfie vele quasi ad ammonire il vecchio allenatore «hai fatto male a sbarazzarti di noi». Se a Roma Haessler è il migliore in campo e il leader riconosciuto se a Firenze il piccolo Orlando si conferma giocatore di talento e se pure Alessio diventa il goleador del Bari a Genova sta nascendo dimora (lamora una nuova stella Eugenio Corini. La Sampdoria di Eriksson lancia una squadra per ora apparentemente in grado di tener testa al Milan. Ieri ha domato il Cagliari con due suoi gol. Corini è risultato il migliore in campo esattamente come due settimane fa a Torino con i granata quando il 22enne Lugeno di Bagnolo Mella (Brescia) segnò un'altra rete (poi attribuita a un autogol di Annoni). Comprato a suon di miliardi nell'estate '90 dalla Juve di Manfredi Corini aveva giocato molto (spesso bene) nella prima stagione bianconera ma con Trapattoni era finito inesorabilmente in panchina. Il proprio Corini molto seccato al di là delle frasi pubbliche di circostanza e di quell'aspetto di pacato damierino a caldeggiare la sua cessione alla Samp. Reduce dalla vittoria europea con la Udinese pure alla Samp ha però faticato a trovare posto. «Non sono un doppione di Nguvenh n'poteva lui ma Eriksson sembrava convinto del contrario. Ricevuta la chiamata dopo due partite e mezza ha conquistato i cuori bianconeri».

Corini

A Genova è rinata una stella



Cronaca della domenica violenta negli stadi di Roma, Pescara e Udine. Tre accoltellati, botte, cariche e un'ambulanza presa a sassate

Coltelli in azione a Roma e a Udine, sassate contro un'autoambulanza e questore ferito a Pescara. Anche questa domenica calcistica fa registrare la solita drammatica coda di violenza e demenza. Nella capitale, al termine di Roma-Inter, due ragazzi sono stati feriti a coltellate e altri due malmenati da tifosi romanisti. Un altro accoltellato ad Udine da una ventina di tifosi napoletani.

A Roma c'è Udine di scena invece i coltelli e l'aggressione a piccoli gruppetti di tifosi. Nella capitale cinque giovani militari di leva sono stati aggrediti da tifosi romanisti. Due sono stati curati in ospedale per ferite alla coscia e al gluteo. I cinque tutti del nord (Busto Arsizio, Bressanone, Milano, Fiesse, Venezia) le città di residenza sono stati aggrediti da un gruppo di romanisti sul posto. Due di loro sono stati colti a un'ambulanza presa a sassate e subito un ferito. Primo assistito subito un ferito. Primo assistito subito un ferito. Primo assistito subito un ferito.

La violenza di recente della domenica calcistica non ha faticato neppure per trovare protagonisti e vittime. In a Pescara, Roma e Udine la cronaca fa registrare incidenti assai saluti. Coltelli in azione feriti non hanno trovato di meglio che prendere a sassate addirittura l'ambulanza intervenuta a portare i feriti in ospedale. Nel capoluogo abruzzese inoltre anche il questore Gianni Cirinevici è finito nell'elenco delle vittime anche se solo fortunatamente per una ferita alla mano contusa al piede provocata da una pietra. Gli incidenti sono iniziati durante gli ultimi minuti di gioco quando le due tifoserie attraverso la rete di recinzione si sono scambiate un nutrito lancio di sassi e di biglie di acciaio. La polizia ha dovuto intervenire alcune volte anche per scacciare gli incidenti. Gli scontri sono pro-

AGENDA PER 7 GIORNI

MARTEDI 20

- TENNIS Sorreggio primo turno Coppa Davis '93
- CALCIO Coppa Uefa, andata 2° turno Panathinaikos Juve (Raidue ore 20,25)

MERCOLEDI 21

- CALCIO Andata secondo turno delle Coppe europee Campioni: Sivano Milan (Italia 1 ore 20,15) Coppa Parma-Boavista (Raidue ore 22,40) Uefa Roma Grasse (Raidue ore 18,55) Napoli-Paris St Germain (Raidue ore 20,25)

GIOVEDI 22

- CALCIO Coppa Uefa andata secondo turno Torino Dinamo Mosca (Raidue 3 ore 20,25)
- BOXE Europeo midi: Ka lambay Collins
- BASKET Serie A1 e A2

GIOVANI TRAPATTONI

SABATO 24

- CICLISMO Gran Premio delle Nazioni

DOMENICA 25

- CALCIO Serie A B e C
- BASKET Serie A1 e A2
- VOLLEY Serie A1 e A2
- RUGBY Serie A1 e A2
- FORMULA 1 Gran Premio del Giappone